

Adunanza del 25 maggio 1918

Presiede il Vice Presidente.

Sono presenti: i componenti, Consigliere Delegato Beneduce e Consigliere Terrardo; ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1.) Comunicazioni del Consigliere Delegato.

Bilancio della gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione.

Ort

Il Consigliere Delegato comunica al Comitato il bilancio per l'esercizio 1917 della gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione, e lo stato patrimoniale attivo e passivo della gestione stessa al 31 dicembre 1917, nonché il conto degli introiti e delle spese dallo inizio della gestione al 31 dicembre 1917, dando spiegazioni e chiarimenti sulle singole voci dei tre documenti, che saranno presentati al Consiglio di Amministrazione nella prossima



-2-
ma adunata, per le sue deliberazioni.

2.) Indennità di missione

Su proposta del Consigliere Delegato,

Il Comitato delibera che, in considerazione delle attuali circostanze, sia elevata da £ 30 a £ 50 giornaliera la misura della indennità di missione stabilita per i membri del Consiglio di Amministrazione e per il Vice Direttore Generale.

3.) Vertenza Alibrandi.

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato in ordine alla buona disposizione dimostrata dal signor Angelo Alibrandi ad abbandonare le due cause per risarcimento di danni da lui initiate contro l'Istituto, l'una per la mancata nomina ad Agente Generale, e l'altra per la mancata assunzione in servizio in qualità di Ispettore;

il Comitato autorizza il Consigliere Delegato a riprendere le trattative

tive già precedentemente iniziate per
una conveniente sistemazione del sig.
Abbrandi nella organizzazione pro-
Sottro dell' Agenzia Generale di Roma.

4.) Sottoscrizione al Prestito Nazio-
nale con titoli del prestito Rus-
so.

Il Consigliere Delegato riferi-
sce che l'Istituto possiede titoli del
prestito Russo 4.50%, emissione 1909,
per l'importo nominale di franchi
300.000, il cui reddito annuale è di
franchi 13.500, e che nel nostro bilan-
cio, al corso di 73.937, ed al cambio
di 118, sono valutati per un valore ef-
fettivo di L. 261.736,98.

dm

Ora, con Decreto del 14 corren-
te, il Ministro del Tesoro ha auto-
rizzato l'accettazione di tali titoli,
per la sottoscrizione supplementare del
V. prestito Nazionale al frutto di
L. 4.30%.

L'Istituto potrebbe dunque
alienare i suoi titoli del prestito Russo



-4-

per L. 123.900, acquistando nominali
lire 143.200 del Istituto Nazionale, ed
assicurandosi un reddito di L. 7.160. L'ope-
razione determinerebbe una perdita
sensibile con per il valore capitale dei
titoli come per il reddito annuo. Ma
d'altra parte, recenti disposizioni han-
no reso impossibile l'incasso in Francia
delle cedole dei titoli del prestito Russo
collocati fuori del territorio della Repub-
blica; nè può trascurarsi di considera-
re l'alea che si può correre conservando
in portafoglio valori di uno Stato le cui
condizioni finanziarie, anormalissime
oggi, non può prevedersi quando po-
ranno trovare assetto. E però, con l'au-
torvole assentimento del Presidente,
quale Direttore Generale della Banca
d'Italia, il Consigliere Delegato ritiene
che convenga procedere alla vendita dei
titoli onde trattasi, ed al conseguente
acquisto di cartelle del V Istituto Na-
zionale.

Il Comitato,



Udite le comunicazioni del
Consigliere Delegato,
esprime parere favorevole sulla
operazione da lui prospettata.

5.) Proposta di liquidazione del si-
nistro Cecchi.

Il Consigliere Delegato ha lettu-
ra di una lettera scrittagli dalla signo-
ra Ferretti ved. Cecchi, la quale espone
che il suo defunto marito Comm. Fabio
Cecchi, già Ispettore Capo nel Ministe-
ro dei Lavori Pubblici, aveva il 28 feb-
braio scorso firmato una proposta di
assicurazione per \$ 10.000 nella forma
speciale mista a 15 anni connessa con
la sottoscrizione del Prestito Nazionale,
a favore del proprio figlio Nicola. Sotto-
posto nei primi di marzo a visita me-
dica presso l'Aspettaria Generale di
Roma, egli aveva rivolto vive preghe-
re per la sollecita emissione della po-
lizza, ritenendo occorgli, per ragioni
di ufficio, di allontanarsi da Roma.
Ma alla fine del mese, mentre ne at-

tendeva la consegna, fu avvertito che, nel lavoro febbrile dell' Agenzia, era andato smarrito il rapporto medico e che per non indugiare oltre nelle ricerche, sarebbe stato opportuno ripetere la visita medica. Questa non ebbe poi luogo perchi, rinvenutosi il rapporto, l' Agenzia lo trasmise, insieme con la proposta di assicurazione, il 10 Aprile alla Direzione Generale.

Nel frattempo il comm. Cecchi, incaricato di una missione fuori di Roma, ammalò di febbre reumatica ed articolare. Durante la malattia ripetè le sue insistenze per la emissione della polizza, che gli pervenne il 22 aprile, con decorrenza dal 20. Ma intanto le condizioni di salute di lui si erano aggravate, tanto che egli morì il 26 del mese stesso, senza aver potuto né perfezionare il contratto né firmare la ricevuta della polizza, che rimase sospesa.

La vedova Cecchi riteneva che in soli dieci giorni tutte le formalità del contratto potessero essere compiute.

presso la Direzione Generale dello Istituto, sicché senza lo smarrimento del rapporto medico la polizza avrebbe potuto essere consegnata all'assicurato entro il mese di marzo, quando cioè egli era in ottime condizioni di salute, ed in grado di perfezionarla; e si raccomanda alla benevolenza dello Istituto, nello interesse del figliolo, avendoola il defunto suo marito lasciata in disagiate condizioni.

Poiché nessun dubbio può elevarsi sulla sincerità dei fatti così esposti dalla vedova Cecchi, e confermati dalle indagini operate dalla Direzione Generale dello Istituto, il Consigliere Delegato è d'avviso che non si possa opporre un reciso rifiuto alla domanda della predetta signora, ma che convenga venire ad un equo compromesso, gravandosi almeno in parte la responsabilità alla Agenzia Generale di Roma.

Dij

Il Comitato, udite le comm.



indicazioni del Consigliere Delegato, lo
autorizza ad avviare pratiche con l'A-
gente Generale di Roma per concertare
quali edui provvedimenti sia possibile
di adottare.

6.) Proposta di ripartizione del fondo
previsto dall'art. 5^o dello Statuto,
risultante al 31 dicembre 1917.

Il Consigliere Delegato richiama
l'attenzione del Comitato sull'articolo
5^o dello Statuto, giusta il quale deve pro-
cedersi alla ripartizione, fra gli inspie-
gati che partecipavano al fondo di inte-
grazione di previdenza al 31 dicembre 1914,
della somma di circa L. 42.000 quale riu-
ta al 31 dicembre 1917. Egli osserva che il
diritto ad una propria quota di reparto
spetta anche agli inspiegati eliminati
dopo il 31 dicembre 1914, perche' secondo
l'art. 16 del Regolamento interno, l'as-
segnazione a favore del personale delle
eccedenze del fondo di previdenza deve
essere fatta alla chiusura di ciascun e-
sercizio. Cio premesso, il Consigliere

Delegato ritiene, per quanto riguarda i criteri di applicazione, che l'art. 16 del Regolamento interno si debba interpretare nel senso che l'attribuzione delle varie quote debba avere luogo non con criteri di proporzionalità diretta od inversa agli elementi indicati nei commi a) e b) dell'articolo stesso, ma in base a coefficienti rispettivamente crescenti o decrescenti non dimenticando che l'assegnazione del contributo ordinario al fondo di previdenza, di cui questi stanziamenti hanno carattere di integrazione, ha luogo in base allo stipendio.

dmj

Il riparto si potrebbe quindi eseguire in base agli stipendi ed assegni di cui fruivano gli impiegati al 31/12/1914, moltiplicati per una doppia serie di coefficienti di svalutazione.

Mediante i coefficienti della prima serie si ottengono svalutazioni sensibilmente più forti per età sempre meno avanzate: mediante



i coefficienti della seconda serie si ot-
tengono svalutazioni sempre più forti
col crescere degli stipendi.

Si tiene conto, in tal modo, di-
rettamente del disposto del comma 6),
quando si consideri uguale per tutti
l'ambiente, e si tiene conto, indiretta-
mente di quanto si stabilisce il comma
a) non essendo possibile fare intervenire
direttamente il capitale assicurato, in
quanto questo dipende anche dalla for-
ma di assicurazione scelta dagli impie-
gati.

Il Consigliere Delegato aggiunge
anche la proposta che dalla somma di-
stribuibile siano prelevate L. 300 per asse-
gnazioni da fare a favore degli impiega-
ti aventi un contratto di assicurazione
che eccede quello obbligatorio, i quali so-
no proclivissimi.

Indica poi, per le svalutazioni,
i seguenti coefficienti:

Coefficienti di svalutazione in rapporto all'età

fino a 20	0,50
20 = 30	0,60
30 = 35	0,70
35 = 40	0,75
40 = 45	0,80
45 = 50	0,85
50 = 55	0,90
55 = 60	0,95
oltre 60	1. =

ing

Coefficienti di svalutazione in rapporto all'ammontare dello stipendio

fino a L. 2000	1. =
2.001 a 3000	0,95
3.001 a 4000	0,90
4.001 a 5000	0,80
5.001 a 7000	0,70
oltre 7000	0,60

Il Comitato, a sensi e per gli effetti del secondo capoverso dell'articolo 16 del Regolamento interno,



approva i criteri enunciati dal Consigliere Delegato per il piano di riparto delle eccedenze del fondo di integrazione di previdenza costituito dall'art. 57 dello Statuto, disponibili al 31 dicembre 1977.

Dopo di ciò, il Vice Presidente toglie la parola
Il Presidente del Consiglio

Il Consigliere Delegato *Amph* Il Consigliere Segretario *prof. G. Rosmini*
Consensuoluz